

Bollettino Italo-Canadese
111 Elm St. TORONTO ONT.
PATRIAE

L'ARALDO DEL CANADA

DEO
et
PATRIAE

FONDATA NEL 1906

Organo Ufficiale del Fascio di Montreal

Cav. Avv. G. Leccisi, Direttore-Proprietario

ANNO XXV No. 32

Telefono: CRescent-8445

(Conto Corrente con la Posta)

6821 St. LAWRENCE BLVD MONTREAL, SABATO 8 AGOSTO 1931 — ANNO IX

IL SIGNOR ALFREDO TOMASINI

Chi è questo carneade? Un baritono. Come tale ha creduto di potere rispondere impudentemente ad un'intervista della "Presse" affermando che "lo stesso Mussolini si disinteressa del movimento artistico. Nel desiderio di creare un'Italia materialista, politica, egli ha dimenticato il passato e le sue lezioni".

Ha parlato da baritono basso: ha affermato non soltanto il falso, ma anche ha sfiatato. E' giunto sino a deplorare l'apatia del governo italiano soprattutto per l'opera! In questo banale giudizio si nasconde una mediocre per non dire umile intelligenza: si nota lo sforzo dell'individuo intervistato per mescolare agli ingenui lettori delle notizie interessanti, nuove, che possano generare impressione e dare valore verso chi le ha inventate.

E' vero che gli artisti, in generale, sono le creature intervistate a scopo di auto-ingrandimento; ma è pur vero che, ai tempi che corrono, gli ingradientsi, essendo sviluppati anche dai farmacisti tra gli oli e i sali purgativi, possono essere disfatti. Uscendo fuori dalla metafora, affermiamo in verità che il Signor Tomasini ha bisogno di purificare la sua memoria e di accreditare, almeno verso gli italiani, il suo cervello, poiché è noto a tutti, anche ai lettori domenicali, che Benito Mussolini ha un gusto nativo per l'arte. Chi non sa che Mussolini suona con grande sentimento e valore il violino? Se il Signor Tomasini avesse letto, magari in un giorno di domenica, questa notizia, egli si sarebbe guardato bene dal fare l'illogica deduzione che "lo stesso Mussolini si disinteressa del movimento artistico, tranne che per movimento artistico egli intenda il movimento della sua voce baritonale. Chi ha un'anima veramente artista, per sua natura protegge l'arte. E Mussolini per l'appunto protegge l'arte. Sino al punto che vi è il soffio del suo spirito nell'arte che la rivoluzione fascista ha spontaneamente segnata nel rinnovamento dei quadri della vita del popolo italiano. Se l'artefice della rivoluzione non vi avesse soffiato dentro, l'arte in Italia sarebbe oggi sotto cenere. Invece essa è il patrimonio della gioventù fascista che vive tra il moschetto ed il libro, sia della storia che della letteratura, sia del bel canto che della musica, sia della pittura che della scultura. Il signor Tomasini ha cantato a voce... falsa e gli suggeriamo che d'oggi in avanti canti a voce... vera dinanzi ai maligni intervistatori.

Il colmo della menzogna e della sfacciataggine, se non si voglia ammettere l'esistenza di dabbennaggine, è allorché il baritono afferma che Mussolini "nel desiderio di creare un'Italia materialista, politica, ha dimenticato il passato e le sue lezioni". Lasciando da parte il fatto incontestabile che Mussolini ha valorizzato lo spirito e ha dato una coscienza nazionale pura, alta, nobile, che fa a calci col materialismo; lasciando da parte l'insulsa accusa che Mussolini vuol creare un'Italia politica, ci soffermiamo maggiormente sulla deduzione che Mussolini "ha dimenticato il passato e le sue lezioni". Che cosa voglia proprio dire questo sapientone non riusciamo ad intendere.

Mussolini ha dimenticato il passato? Ironia. Mussolini è il restauratore, il continuatore, il vivificatore del passato. Il suo talento, la sua ispirazione, la sua dottrina, i suoi emblemi, la sua stessa rivoluzione, insomma il Fascismo va ridonando all'Italia la letteratura, l'arte, la scienza dei suoi avi. Mussolini ha dimenticato il passato? Le glorie d'Italia, i marmi d'Italia, le galee romane vengono dissepolti e ridonate al sole esclusivamente per merito di Mussolini, che ha sentito e sente in sé il passato irresistibilmente. Mussolini ha dimenticato il passato? Ma Mussolini è uomo che abbraccia tutto il passato, è creatura generata dal lavoro di diversi secoli; è genio appunto perché ha in sé misteriosamente il passato e trae l'esperienza per l'avvenire.

L'arte, Signor Tomasini, non è la vostra voce baritonale; è il bel canto, la bella musica, la bella pittura, la bella scultura: e quest'arte in Italia viene quotidianamente vivificata, incoraggiata, illustrata, commentata. Possibile che non vi sia capitato tra mani un opuscolo, un giornale, una rivista italiana d'arte?

Facendo ritorno in Italia, mettetevi al corrente del movimento artistico.

LA VITA D'ITALIA

LA COPPA SCHNEIDER TRAGEDIA SULLA MILANO-GENOVA

Tragica Sciagura

Il capitano Giovanni Monti, uno degli aviatori italiani più abili, stava facendo delle prove sugli apparecchi destinati alla gara nelle acque del lago di Garda, allorché l'apparecchio si è repentinamente capovolto e sprofondato. L'aviatore è rimasto ucciso. La tragica fine del capitano Monti, ha prodotto un'impressione molto dolorosa.

L'ON. GIOVANNI GIURATI A TRENTO

L'Olocausto di Cesare Battisti.

Il 13 di luglio scorso, nella città di Trento, fu commemorato il XV anniversario dell'olocausto di Cesare Battisti. La commemorazione fu fatta dall'On. Giovanni Giurati, al teatro, dove questi rievocò la magnifica figura del martire dinanzi ad un'importantissima adunata di mutilati e combattenti fascisti.

Cesare Battisti fu socialista perché intendeva e voleva vivere col popolo. Egli stesso affermò: "Io sono socialista, ma non dimentico mai di essere prima italiano; prima bisogna redimere il suolo, poi penseremo alla condizione economica di chi lavora..." Ecco perché giunta l'ora della grande guerra, tanto da lui sospirata, egli abbandonò la sua casetta a Mezzacosta per servire la sua Italia, opponendosi con le parole e con l'azione alla casa regnante degli Asburgo.

Davanti al crudele tribunale Cesare Battisti pronuncia parole che fanno ancora tremare d'emozione. Riferisce il verbale dell'udienza:

"Cesare Battisti: Dichiaro di aver fatto, prima e dopo lo scoppio della guerra con l'Italia, una intensissima propaganda, in ogni modo, con la parola, con gli scritti, a mezzo della stampa, per la causa italiana e per l'annessione all'Italia delle regioni italiane dell'Austria; di essere entrato volontariamente nell'Esercito italiano; di avere, dopo la nomina a sottotenente e a tenente, combattuto contro l'Austria; di essere stato fatto prigioniero mentre impugnava le armi".

L'On. Giurati conclude con queste bellissime parole: "Camerati, invece di intonare canti elegiaci in questo giorno che esalta il nostro orgoglio di italiani, invece di domandare accenti a formule stereotipe alla pietà funeraria, ripetiamo insieme questo ultimo grido, e se lo ripeteremo promettendo alla Patria di essere degni dei suoi Morti nessuna commemorazione sarà più accetta allo spirito di Battisti: Viva l'Italia! Viva Trento italiana!".

Gli Autori della Bomba di Napoli Sono stati Arrestati

ROMA. — Si ha da Napoli: Il Questore annuncia che la bomba esplosa, la settimana scorsa, nella Galleria Umberto I non aveva alcuna finalità politica. Sono stati arrestati due giornali, che avevano la loro edicola sotto la stessa Galleria, e deferiti al Tribunale generale per reato comune.

CENTO BORSE DI STUDIO dell'Istituto Rosa Maltoni Mussolini

ROMA. — Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale di assistenza magistrale "Rosa Maltoni Mussolini" presieduto dal Ministro dell'Educazione Nazionale, ha approvato il bando di concorso per 100 borse di studio dell'importo di lire 1000 ciascuna, da conferirsi per l'anno scolastico 1931-32 ai figli di insegnanti elementari, alunni delle scuole medie e professionali pubbliche, con preferenza a quelli che frequentano gli istituti magistrali.

Il termine per la presentazione delle domande, che debbono essere inoltrate alla Direzione generale dell'Istituto per il tramite del fiduciario provinciale dell'Associazione fascista della scuola, è stabilito al 30 settembre p. v.

GERMANIA — ITALIA

Ieri venerdì è giunto a Roma il Cancelliere tedesco Dottor Brüning ed il Ministro degli Esteri Dottor Curtius per trattare con S. Ecc. Mussolini e S. E. Grandi questioni molto importanti oltre la questione relativa al disarmo. Negli ambienti bene informati corre la voce che su tale questione vi sarà un accordo completo, perché l'Italia, avendo per la volontà del suo Duce scelto la via della pace, intende di mostrare al mondo che questo spirito di pace consiste sia nei discorsi che nei fatti. A proposito di questa visita riproduciamo ciò che scrive il Progresso-Italo-Americano.

Secondo persone addentro alla politica internazionale i persistenti discorsi pacifici di Mussolini sono considerati tali da avere un effetto psicologico di grande importanza e di essere capaci di esercitare una vera e propria pressione sulla Francia dove si pensa di rinviare a febbraio 1932 la Conferenza del Disarmo indetta a Ginevra, e dove molti ambienti politici responsabili non si nascondono tutta la responsabilità della posizione che la Francia assumerebbe opponendosi ad un vasto progetto di disarmo.

UN MONITO DEL DUCE AI FASCISTI ROMANI

ROMA. — Il Duce, telegrafando oggi al Segretario Federale dell'Urbe, in occasione dell'Assemblea ordinaria del Fascismo Romano, definisce questo un "solido blocco di uomini e di spiriti".

Nel suo dispaccio, accolto dai frenetici applausi dell'assemblea, il Duce ricorda che "sul Fascismo della Capitale incombono precisi doveri di concordia e di unità di fronte alla Nazione e al mondo".

UN ALBERGO SULLE ALPI DISTRUTTO DAL FUOCO

ROMA. — Si ha da Trento: Il fuoco ha distrutto, oggi, un grande albergo alpino nel Comune di Castelbello. Gli occupanti sono stati tutti salvati dai pompieri. I danni sono ingenti.

Qualche Danno fatto da un Movimento Tellurico in Provincia di Catania

Una breve scossa ondulatoria di terremoto è stata avvertita oggi alle 1.10 p. m. in Arcireale. Essa è stata seguita alle 10.15 di sera da un'altra scossa più sensibile, che ha colpito anche i centri di Guardamangano, Acitrezza, Acicciatello, Acisant'Antonio e soprattutto Santa Venera.

Il panico è stato assai vivo tra la popolazione che si è riversata nelle strade e nelle piazze, tratteneendosi a lungo. I danni però non sono ingenti.

Lievi lesioni si sono verificate in un centinaio di vecchie case. Alcuni muri sono crollati nelle frazioni di Pennisi e Piano di Lupi. I danni si aggirano in totale intorno a mezzo milione di lire.

Non si lamenta alcuna vittima.

UN GIUDIZIO DI UNO STANIERO SULL'ITALIA FASCISTA

Lo scrittore lituano Vincus Uzdamcrys ha viaggiato in Italia ed ha raccolto le sue impressioni di un viaggio in una rivista. Riproduciamo qui un brano dei suoi scritti.

"L'Italia di cui in passato noi Lituani abbiamo sentito spesso giudizi poco favorevoli o che quanto meno ci veniva presentata come una delle ultime grandi potenze europee a causa di un certo che di disordine, di lento e disordinato nel suo procedere, oggi sente rinascere la propria ambizione, agogna a una nuova grandezza.

"L'Italiano di oggi è fiero di avere ritrovato se stesso non solo nelle tracce del suo glorioso passato, ma anche nell'ansia di una attività nuova e febrile che lo tiene.

"Oggi nulla di spiacevole potrà accadere al turista, là dove l'occhio vigile di una Camicia nera sorveglierà. I nessun luogo, e nessuno mai

LAURENTIDE

La zona delle Laurentide si sviluppa al nord del San Lorenzo dove essa ne è più o meno distante. Essa è formata da una serie di montagne di quasi la medesima altezza, con cime rotonde, di struttura cristallina e granitica. E' un inestricabile gazzabuglio di inespugnabili mezzo ai quali vi sono molteplici laghi di variati disegni ed hanno formato numerose riviere, tagliate nel loro percorso da cascate d'acque. Nell'insieme questa zona è una regione di laghi, cascate e foreste. Il suolo vi è parsimonioso, salvo nella regione dell'Abitibi detta "Clay Belt" zona argillosa, confinante col lago St. Jean dove lungo certe riviere calano in delle spaziose vallate. La foresta vi regna sovrana. Altra volta vi dominava il pino bianco o pino "Weymouth". Sfruttato nel corso degli ultimi secoli, in maniera intensiva egli ha cessato d'essere il principale fattore di ricchezza. D'altra parte in certi casi, l'incendio ha favorito la moltiplicazione delle betulle e dei pioppi, allora che attraverso il processo di sfruttamento ha contribuito ad aumentare la rappresentazione

numerica dell'epicea e soprattutto dell'abete. Così questi due ultimi caratterizzano le foreste delle Laurentide. Essi formano degli agglomeramenti molto densi e ricchi che sono tuttavia interrotti nelle vicinanze dei laghi, dalle savane, specie di lande. A parte l'epicea (due varietà, bianca e nera) e l'abete, vi si trova la larice. Quest'ultima essenza, ha avuto molto a soffrire, una cinquantina d'anni fa, per le attività di Erickson, e non fa ora che cominciare a riconquistare lo spazio da dove era stata cacciata.

A misura che si avanza verso la baia James e verso il Labrador, si osserva che gli agglomeramenti si allargano sulle sommità e che la foresta di più in più si confina alle vallate.

La zona delle Laurentide grazie alla presenza di numerose cascate, di importanti riviere e a delle considerevoli sorgenti d'epicea e di abeti è quella che ha più reso all'industria della polpa e della carta, a questa industria donde le stazioni pubblicate più innanzi, mostreranno il valore e l'impiezza. E' in questa zona che lo Stato possiede la più grande estensione di foreste e la quasi totalità delle foreste così dette vacanti.

IL DISARMO

Il 1931 si avvicina. La tesi del disarmo è intanto incalzante. L'Italia vuole sinceramente la pace. La Francia vuole anche sinceramente la pace; ma ha timore di disarmare.

Lo spettro delle rovine che la guerra europea arrecherà alle sue province ed il periodo della completa invazione e soggezione dal dominio tedesco, sono forse i motivi sufficienti a giustificare lo stato d'animo della Francia a volere la pace, restando bene armata. Questo suo stato d'animo corrisponde esattamente al "si vis pacem para bellum" se vuoi la pace, prepara la guerra.

In verità la Francia non vuole disarmare, perché si sente la più forte e vuole fare la parte odiosa del leone in mezzo all'Europa. Adesso però i tempi sono mutati, perché la coscienza dei popoli ha acquistato un'indipendenza talmente marcata da non potere subire influenze e pressioni. Anche le piccole nazioni intendono di essere completamente libere.

I corollari politici sono da distruggersi. E' indispensabile una politica chiara, sincera, senza insidie e senza torbidi. Si è gridato con-

Le risorse naturali della Provincia di Quebec

ZONA DELLE LAURENTIDE

numerica dell'epicea e soprattutto dell'abete. Così questi due ultimi caratterizzano le foreste delle Laurentide. Essi formano degli agglomeramenti molto densi e ricchi che sono tuttavia interrotti nelle vicinanze dei laghi, dalle savane, specie di lande. A parte l'epicea (due varietà, bianca e nera) e l'abete, vi si trova la larice. Quest'ultima essenza, ha avuto molto a soffrire, una cinquantina d'anni fa, per le attività di Erickson, e non fa ora che cominciare a riconquistare lo spazio da dove era stata cacciata.

IL DISARMO

Il 1931 si avvicina. La tesi del disarmo è intanto incalzante. L'Italia vuole sinceramente la pace. La Francia vuole anche sinceramente la pace; ma ha timore di disarmare.

Lo spettro delle rovine che la guerra europea arrecherà alle sue province ed il periodo della completa invazione e soggezione dal dominio tedesco, sono forse i motivi sufficienti a giustificare lo stato d'animo della Francia a volere la pace, restando bene armata. Questo suo stato d'animo corrisponde esattamente al "si vis pacem para bellum" se vuoi la pace, prepara la guerra.

In verità la Francia non vuole disarmare, perché si sente la più forte e vuole fare la parte odiosa del leone in mezzo all'Europa. Adesso però i tempi sono mutati, perché la coscienza dei popoli ha acquistato un'indipendenza talmente marcata da non potere subire influenze e pressioni. Anche le piccole nazioni intendono di essere completamente libere.

I corollari politici sono da distruggersi. E' indispensabile una politica chiara, sincera, senza insidie e senza torbidi. Si è gridato con-

numerica dell'epicea e soprattutto dell'abete. Così questi due ultimi caratterizzano le foreste delle Laurentide. Essi formano degli agglomeramenti molto densi e ricchi che sono tuttavia interrotti nelle vicinanze dei laghi, dalle savane, specie di lande. A parte l'epicea (due varietà, bianca e nera) e l'abete, vi si trova la larice. Quest'ultima essenza, ha avuto molto a soffrire, una cinquantina d'anni fa, per le attività di Erickson, e non fa ora che cominciare a riconquistare lo spazio da dove era stata cacciata.

A misura che si avanza verso la baia James e verso il Labrador, si osserva che gli agglomeramenti si allargano sulle sommità e che la foresta di più in più si confina alle vallate.

La zona delle Laurentide grazie alla presenza di numerose cascate, di importanti riviere e a delle considerevoli sorgenti d'epicea e di abeti è quella che ha più reso all'industria della polpa e della carta, a questa industria donde le stazioni pubblicate più innanzi, mostreranno il valore e l'impiezza. E' in questa zona che lo Stato possiede la più grande estensione di foreste e la quasi totalità delle foreste così dette vacanti.

IL DISARMO

Il 1931 si avvicina. La tesi del disarmo è intanto incalzante. L'Italia vuole sinceramente la pace. La Francia vuole anche sinceramente la pace; ma ha timore di disarmare.

Lo spettro delle rovine che la guerra europea arrecherà alle sue province ed il periodo della completa invazione e soggezione dal dominio tedesco, sono forse i motivi sufficienti a giustificare lo stato d'animo della Francia a volere la pace, restando bene armata. Questo suo stato d'animo corrisponde esattamente al "si vis pacem para bellum" se vuoi la pace, prepara la guerra.

In verità la Francia non vuole disarmare, perché si sente la più forte e vuole fare la parte odiosa del leone in mezzo all'Europa. Adesso però i tempi sono mutati, perché la coscienza dei popoli ha acquistato un'indipendenza talmente marcata da non potere subire influenze e pressioni. Anche le piccole nazioni intendono di essere completamente libere.

I corollari politici sono da distruggersi. E' indispensabile una politica chiara, sincera, senza insidie e senza torbidi. Si è gridato con-

IL FASCISMO CREA

Stralciamo dal discorso di Mussolini, tenuto a Ravenna in occasione dell'inaugurazione dell'acquedotto, uno dei suoi preziosi periodi: "Il Fascismo mette in ogni opera creativa tutta la sua volontà diretta, precisa, inflessibile; ed è sempre pronto, a fini della ricostruzione, al rovesciamento di tutto ciò che può ostacolare il cammino della Rivoluzione".

L'On. Marcello Diaz capo dell'Aero Club italiano

ROMA. — L'On. Marcello Diaz, figlio del Duca della Vittoria, è stato nominato presidente dell'Aero Club d'Italia.

Due Cannoniere Costruite per il Governo Persiano

ROMA. — Sono state varate contemporaneamente, ieri, a Palermo e a Napoli, due motocannoniere che saranno adibite al trasporto delle munizioni, per cento del governo della Persia, che le aveva ordinate ai cantieri italiani.

NELLA PARROCCHIA DELLA MADONNA DELLA DIFESA

Domenica, 9 agosto, avrà luogo alla Chiesa della Madonna della Difesa la solenne festa titolare. Vi sarà la Messa cantata alle ore 11 con panegirico, e quindi uscirà la Processione per le vie della parrocchia. Il percorso sarà il seguente: Alma, Beaubien, Clarke, Atlantique, St. Urbain, Waverly, Beaumont, Beaubien, Clarke, Mozart, St. Dominique, De Castelnau, Drolet, Bèlanger e Henri-Julien. La funzione sarà accompagnata dalla Banda De Cristoforo e da alcune guardie indipendenti. In occasione della festa verrà inaugurato alla Messa solenne il nuovo organo elettrico-pneumatico della Franklyn Legge Organ Co. di Toronto, il che sarà un vero avvenimento artistico per la nostra parrocchia. Nel pomeriggio e fino a sera alle 11, sul terreno della scuola, vi sarà concerto della banda Cosentino e vari giochi. La vigilia e cioè l'8 agosto alle ore 8.30 p.m. verrà riaperta la tombola che continuerà tutta la settimana fino alla sera del 16 agosto.